



**Andrea Segrè**

*Presidente Centro AgroAlimentare Bologna*

## IL (GIUSTO) VALORE DEL CIBO

Finalmente si comincia a "sentire" Expo 2015. Non che se ne sia parlato poco, finora. Tutt'altro: ma più di contenitori (leggi padiglioni e appalti) che di contenuti: il cibo e il suo mondo. La svolta si percepisce da un sondaggio curato dall'Osservatorio Waste Watcher per la società Expo sulle abitudini dei consumatori italiani. Il 63% degli intervistati dichiara che l'esposizione universale avrà un'importanza rilevante per aumentare le conoscenze dei cittadini nel campo dell'alimentazione, mentre il 58% è convinto che servirà a creare una maggior cultura alimentare. Questo è il sentiment, come dicono gli specialisti. Gli altri dati riportati nello studio rappresentano invece un'Italia schizofrenica dal punto di vista alimentare, nonostante la straordinaria ricchezza eno-gastronomica. Se per la maggioranza assoluta il cibo si associa alla pasta, assai meno al nutrimento, più all'ortofrutta che alla carne e quasi per nulla alla convivialità, un italiano su cinque denuncia di avere problemi di disordini alimentari. Mentre ben il 60% si dichiara sovrappeso. La cosa paradossale è che cerchiamo i cibi di minor costo, ma poi spendiamo per metterci a dieta. Dieta, che significa stile di vita, presa peraltro da qualche improbabile rivista (3%) o addirittura fai da te (14%). Come dire, in Italia sede dell'unica Expo dedicata al cibo, la strada per dare agli alimenti - e a chi li produce - il valore che meritano è ancora molto lunga. L'educazione alimentare deve ritornare nelle scuole: obbligatorio!

